

OCULATA E SERENA OPEROSITÀ
ATTORNO ALLE PUBBLICAZIONI DELL'ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI FIRENZE

Carlo Nardi

Nel delibare il catalogo delle *Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze*, a tutt'oggi più di cinquanta sotto la direzione di mons. Gilberto Aranci e presso l'editore Pagnini, mi si affacciano alla mente le parole *serena operosità*, a mio avviso appropriate all'intento editoriale avviato nel 1996, giunto quest'anno alla maggiore età e pertanto festeggiato¹.

Che si tratta di *operosità* è evidente. Sarebbe misurabile sulle braccia o sulle spalle di un baldo addetto di biblioteca. S'intende, un'*operosità oculata*. Il lettore del catalogo s'imbatte nei proutari elaborati a regola d'arte, strumenti necessari per reperire sistematicamente le fonti a disposizione per l'*inventio*, l'euristica di un metodo storico che sia degno di questo nome. La storia si fa con i documenti, ammoniva il Marrou da storico e filologo².

Poi ci sono le chicche delle ristampe anastatiche con la loro patina antica, debitamente introdotte talora in modo succinto, talaltra in un fascicolo annesso³, sempre con accurate premesse per un'umile ma preziosa percezione della relatività della storia, la quale tuttavia sfiora la perennità, perché ha sempre qualcosa da dirci, sicché *anticus fit animus* e l'antico si fa contemporaneo⁴.

Rammento due riproduzioni. Il Brocchi con i suoi *Santi e beati toscani*⁵, e il Cianfogno e il Moreni con la vicenda della basilica di San Lorenzo che è storia della Chiesa fiorentina nelle fondamenta patristiche di quella basilica ambrosiana⁶. Sì. Sant'Ambrogio fu a Firenze verso la pasqua del 394 anche per dedicare la chiesa che sarà San Lorenzo, e dalle vicende della sua visita si dipana una serie di eventi storici e letterari, devoti e leggendari, con san Zanobi⁷ e la nostra Reparata⁸.

Ora, nei titoli in catalogo c'è posto per il rigoroso metodo dei primi e degli attuali Bollandisti, metodo obbligato dalla natura delle cose in sé. È infatti norma e regola il detto di Cicerone che "lo storico non dica nulla di falso né taccia

Intervento in occasione della *Presentazione del catalogo "Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze (1996-2013)"* (Venerdì 21 marzo 2014, Sala Affreschi – ore 17. Palazzo Piansciaticchi, Via Cavour 4 – Firenze): «introduce mons. Gilberto Aranci, direttore dell'Archivio arcivescovile di Firenze; intervengono Paolo Bambagioni, consigliere regionale, don Alfredo Jacopozi, Ufficio culturale della diocesi di Firenze, e don Carlo Nardi, professore ordinario di patrologia della Facoltà teologica dell'Italia centrale», come da depliant. Per una più esaustiva informazione nel citare libri e saggi riporto più diffusamente i dati bibliografici.

¹ [G. ARANCI], *Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze (1996-2013)*, Firenze, Pagnini 2014.

² Henri Irénée MARROU, *La conoscenza storica. Prefazione di Cinzio Violante*, Bologna, Il Mulino 1962.

³ *Infra*, 00 n. 5.

⁴ TITO LIVIO, *Ab Urbe condita* XLIII,13,2: «Mihi vetustas res scribenti nescio quo pacto *anticus* fit animus».

⁵ Giuseppe Maria BROCCHI, *Vite de' santi e beati fiorentini*, Firenze, Gaetano Albizzini 1742, rist. anast. Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze. Ristampa di libri antichi 1) 2000, con fascicolo introduttivo di G. ARANCI, *Giuseppe Maria Brocchi rettore del Seminario fiorentino e autore delle "Vite de' santi e beati fiorentini"*. *Presentazione del cardinale Silvano Piovanelli*, ibid.

⁶ Pier Nolasco CIANFOGNI, *Memorie storiche dell'ambrosiana real basilica di S. Lorenzo di Firenze. Opera postuma umiliata dall'editore canonico Domenico Moreni alla santità del Sommo pontefice Pio VII felicemente regnante*, Firenze, Domenico Ciardetti 1804, rist. anast. Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze. Ristampa di libri antichi 4) 2005; Domenico MORENI, *Continuazione delle "Memorie storiche dell'Ambrosiana imperial basilica di S. Lorenzo" dalla erezione della chiesa a tutto il regno mediceo*, I-II, Firenze, Domenico Ciardetti 1816-1817, rist. anast. I-II, Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze. Ristampa di libri antichi 5) 2007.

⁷ Cfr. C. NARDI, *Sant'Ambrogio a Firenze. Una presenza all'insegna del dono*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 77 (2008), pp. 295-299, con bibliografia.

⁸ Cfr. C. NARDI, *Reparata e compagne. Un percorso di edificante ironia*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 74 (2005), pp. 619-630.

nulla di vero”, sentenza venerata da Leone XIII⁹, assunta anche a criterio liturgico dalla *Sacrosanctum Concilium* a sfondamento di pie leggende troppo effervescenti¹⁰. Però, in una *concordia discors*, c’è spazio anche per la storia – e per le storie – della pietà secondo lo stile di don Giuseppe De Luca¹¹.

Pertanto nel catalogo prende campo la microstoria: quella dei popoli, come si diceva, ossia pievi e curazie, le parrocchie specialmente del contado. Ricordo a questo proposito l’incoraggiamento a intraprendere studi in tal senso da parte del professor Arnaldo D’Addario, primi anni ottanta, nel presentare con apprezzamento la storia della Parrocchia di San Romolo a Colonnata ad opera di don Silvano Nistri¹².

“Senti don Gilberto”, dissi a don Paolo Aglietti, priore di San Michele a Castello, incerto su come e dove pubblicare i *Capitoli della Compagnia dei battuti* presente in parrocchia dal quattrocento. “La collana dell’Archivio arcivescovile è il suo *locus naturalis*”, commentavo. Ed ecco di dominio pubblico l’edizione del codice in scrittura gotica, afferente a una chiesa a me cara, quella del mio battesimo e così via fino alla prima messa. È ancora l’importanza o, meglio, la gioia, talora pensosa e sospirosa, della memoria¹³!

Eppure mi piace rammentare un libro di Filippo Lorenzi e Giovanni Malanima, anche loro incerti su dove collocare una ricerca di ambito, a prima vista, non strettamente fiorentino. I coautori si occupavano infatti di un oratorio dedicato alla Madonna della Neve a Montevettolini presso Vinci. È ancora un avvio a una microstoria. Un marginone – ricovero al coperto per i pellegrini sul margine della strada –, strutturato a oratorio, aveva a che fare niente meno che con Leonardo da Vinci ed era in rapporto con la famiglia Geraldini, presente sul territorio, il cui nome di generazione in generazione pare condurci alla Casa Bianca con John Fitzgerald Kennedy per quel *gerald* che fa capolino nel suo primo cognome. Il tutto a partire da cose pesciatine. E Firenze c’entrava e come! Quella cappella pareva ospitare il mondo intero in una trama di relazioni illustri¹⁴. Anzi, in un secondo volume, sviluppo del primo, ci si trova in compagnia addirittura con Giuliano da Sangallo nei progetti per la fabbrica di San Pietro¹⁵.

Don Gilberto saggiamente ha incluso tutto quanto è valido nella sua collana fiorentina, al di là di certificati di residenza.

Non solo. Nel 2005 sono stato sotto il torchio di Pagnini con un mio articolo tra gli studi in onore dell’arcivescovo emerito Silvano Piovanelli ai vent’anni dal suo cardinalato. La raccolta dal titolo *Firenze e i suoi cardinali* ospita infatti anche un mio intervento sul cardinal Bacci e il suo scriver latino¹⁶. Me ne fu richiesta una ristampa in un’altra delle *Pubblicazioni dell’Archivio*. Si trattava di un libro sul cardinal Bacci in quanto illustre mugellano a cura di Pier Carlo

⁹ Riferimenti in C. NARDI, *Quando lo zelo brucia. Iddio negli anfratti del comprendonio*, in G. CIOLI – S. DIANICH – V. MAURO (curr.), *Spazi e immagini dell’eucaristia. Il caso di Orvieto*, in «Vivens homo» 18 (2007), pp. 255-280.

¹⁰ CONCILIO VATICANO II, *Constitutio “Sacrosanctum Concilium” de sacra liturgia (4 decembris 1963)* 92c, in *Enchiridion Vaticanum I*, Bologna, Dehoniane 1976, p. 73 n° 164.

¹¹ Considerazioni in C. NARDI, *La Libreria Editrice Fiorentina e don Giuseppe De Luca, Agostino e i “piccoli”*, in C. NARDI – G. DE LUCA, *S. Agostino. La prima istruzione cristiana (De catechizandis rudibus). Introduzione di don Carlo Nardi. Traduzione del sac. G. De Luca seguita dal testo latino*, Firenze, Libreria editrice fiorentina 2006, III-LIV. Cfr. C. NARDI, *Sant’Antonio dalla barba bianca. Tra filologia e folclore nostrano*, in «Milleottocentosessantanove. Bollettino a cura della Società per la biblioteca circolante di Sesto Fiorentino» 20 (1998), pp. 6-13; ID., *La clamide spartita. Ancora Martino e il povero*, «Rivista di Ascetica e Mistica» 71 (2002), pp. 267-284; ID., *Per Amiens a Sesto. Il cammino di Martino dalla Pannonia a Leccio*, in «Milleottocentosessantanove» 30 (2003), pp. 6-9; ID., *Reparata e compagne*; ID., *Oltre le consegne dell’antico Fauno. San Valentino e dintorni*, in «Vivens homo» 19 (2008), pp. 81-111.

¹² S. NISTRI, *Una chiesa, una storia. San Romolo a Colonnata*, Firenze, Libreria editrice fiorentina 1984.

¹³ P. AGLIETTI, *La Compagnia dei battuti di S. Michele a Castello nel Contado di Firenze*, Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell’Archivio arcivescovile di Firenze. Studi e testi 5) 1998.

¹⁴ F. LORENZI – G. MALANIMA, *L’Oratorio di Leonardo da Vinci. La Madonna della Neve a Montevettolini*, Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell’Archivio arcivescovile di Firenze. Studi e testi 10) 2006, con mia *Prefazione*, pp. 9-11.

¹⁵ F. LORENZI – G. MALANIMA, *Un Sangallo a Montevettolini. Dai graffiti della Madonna della Neve*, Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell’Archivio arcivescovile di Firenze. Studi e testi 18) 2006.

¹⁶ C. NARDI, *Latinità del cardinale Antonio Bacci. Contraddizioni e opportunità*,

in G. ARANCI (cur.), *Firenze e i suoi cardinali. Studi offerti al card. Silvano Piovanelli del titolo di Santa Maria delle Grazie a Via Trionfale, arcivescovo emerito di Firenze in occasione del XX anniversario dell’elevazione alla dignità cardinalizia, 1985 – 25 maggio – 2005*, Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell’Archivio arcivescovile di Firenze. Studi e testi 9) 2005, pp. 131-139.

Tagliaferri¹⁷. A parte qualche ghiribizzo di me liceale, incoraggiato a quel cimento dal professor Nilo Casini al Dante¹⁸ e poi qualche articolo¹⁹ ed epitaffio latino che tutt'oggi mi ritrovo, su richiesta, a scodellare²⁰,... la cosa in sé, lo scriver latino, pone questioni di tutto rispetto, dalla pervicacia inchiodata al tempo che fu del cardinal Bacci alla proposta pro latino dell'onorevole Capanna come affrancamento dall'imperialismo culturale dell'inglese. Scriver latino è dunque sussiegosa albagia elitaria o, al contrario, è accenno ad una utopia possibile in una universalità auspicata come paritaria?²¹ Pur col sorriso che può suscitare, la questione in sé è seria, ed è accennata nell'articolo presente nel volumi in rassegna.

C'è un modo di dire toscano: "da' libri si fa' libri". Mi è capitata un cosa del genere. Fui invitato in seminario da don Gilberto, auspice mons. Stefano Manetti, ora vescovo eletto, a dire qualcosa sulla preziosa ristampa della storia del medesimo seminario ad opera di mons. Emilio Sanesi, ai cent'anni dalla sua pubblicazione²². Le mie parole lievitarono e divennero un articolo per una miscellanea in onore di don Severino Dianich, uno tra i primi docenti nella rinnovata Facoltà teologica dell'Italia centrale, di cui a fine anni trenta don Sanesi segretario dovette suggellare l'inabilità ad addottorare in ossequio alle esigenti direttive pontificie.²³

Mi sono anche confrontato con l'opera egregia di Pietro Domenico Giovanni sull'episcopato di Antonio Martini²⁴. Avevo avuto occasione di leggere suoi articoli in merito ed alcuni miei interessi m'inducevano a "cercar lo suo volume": m'incuriosiva la figura chiacchierata e interessante del ricciano Giuseppe Marchionni, priore di Querceto a Sesto Fiorentino, con parentele a Castello, personaggio da me visitato per alcuni rilievi circa la storia dei riti

¹⁷ C. NARDI, *Latinità del cardinale Antonio Bacci. Contraddizioni e opportunità*, in P.C. TAGLIAFERRI (cur.), *Il cardinale Antonio Bacci. Con lettera di presentazione di mons. Loris Francesco Capovilla*, Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze. Opuscula 11) 2010, pp. 27-39.

¹⁸ C. NARDI, *De novis quibusdam Alexandrinorum poetarum studiis*; ID., *QUOMODO Romani historicum genus suis rebus aptaverint*; ID., *De Romanorum arte coquinaria*, tra le mie carte dell'anno scolastico 1969-1970. Cfr. ANONIMO, *Primo in latino*, in «La Nazione» 28 aprile 1970, p. 5: intervista a Carlo Nardi, avente per oggetto quanto indicato nel diploma: «Liceo Classico "G. Carducci" – Viareggio / XVI gara nazionale di composizione latina / Nardi Carlo / del Liceo Classico Statale Dante di Firenze / ha meritato il primo premio. / Viareggio, 25 aprile 1970. Il Preside Pietro Galasso».

¹⁹ C. NARDI, *Quaedam Basilii Magni apud Theodoretum Cyrensem expressa*, in «Latinitas» 26 (1978), pp. 263-273; ID., *Quibus de fontibus Iohannes Chrysostomus praestigatorum exemplum sumpserit*, in «Latinitas» 27 (1979), pp. 180-182; ID., *Quid de margaritarum origine Iohannes Chrysostomus senserit*, in «Latinitas» 28 (1980), pp. 95-99; ID., *Augustini verba apud Dantem (Par. 33, 82-90) expressa*, in «Prometheus» 12 (1986), pp. 283-284; ID., *Cur Thomas Morus "Utopiam" librum suum inscripserit*, in «Latinitas» 35 (1987), pp. 29-30; ID., *Clemens Alexandrinus ("Quis dives salvetur" 25,4) Platonis "Apologiae" (3OE) interpres*, in «Prometheus» 15 (1989), pp. 207-208. *Origenisne per Bernardum apud Dantem verba?*, in «Vivens homo» 6 (1995), pp. 359-364.

²⁰ Tra gli altri la dedica al cardinal Piovanelli in ARANCI (cur.), *Firenze e i suoi cardinali*, 7; iscrizione su lapide marmorea in Santa Maria del Fiore, datata 18 ottobre 2006 e inaugurata il 29 ottobre: *XX anniversario della visita a Firenze del papa Giovanni Paolo II: Testo latino della lapide*, in «Nuovo bollettino diocesano» 7 (2006), n. 5, p. 19.

²¹ Mario CAPANNA, *Intervento al Parlamento Europeo (12 novembre 1979)*: «esprimerò le mie ulteriori considerazioni in quella lingua che fu il veicolo, due millenni or sono, della diffusione del diritto in Europa; intendo perciò esprimermi utilizzando le caratteristiche di universalità della lingua latina, anche per consentire così agli interpreti di riposare per qualche minuto», premessa in italiano al discorso latino (http://www.mariocapanna.it/?page_id=52, consultato il 23 marzo 2014). In quest'ultimo senso già GIOVANNI XXIII, *Constitutio apostolica "Veterum sapientia" (22 februarii. 1962)*, in «Acta Apostolicae Sedis» 54 (1962), p. 130: «lingua Latina ad provehendum apud populos quoslibet omnem humanitatis cultum est peraccommodata, cum invidiam non commoveat, singulis gentibus se aequabilem praestet, nullius partibus faveat, omnibus postremo sit grata et amica»; cfr. pp. 129-135.

²² E. SANESI, *Il Seminario Fiorentino nel diario del suo Fondatore e nelle memorie dei suoi rettori. Monografia storica con note e documenti*, Firenze, Tipografia arcivescovile, Firenze 1913; rist. anast. Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze. Ristampa di libri antichi e rari 3) 2010. La presentazione del libro ebbe luogo nel pomeriggio di lunedì 16 maggio 2011, nell'aula magna del Seminario, Lungarno Soderini 19, in Firenze. Coordinava l'incontro il prof. Gilberto Aranci.

²³ Riferimenti in C. NARDI, *Emilio Sanesi e la storia del Seminario fiorentino. Voci dallo Studio teologico fiorentino*, in S. NOCETI – G. CIOLI – G. CANOBBIO (curr.), «*Ecclesiam intelligere*». *Studi in onore di Severino Dianich*, Bologna, Dehoniane 2012, pp. 205-219. Cfr. C. NARDI, «*Studia humanitatis*» nella Facoltà teologica dell'Italia centrale. *Tra filologia e cristologia*, in «Vivens homo» 20 (2009), pp. 186-220.

²⁴ P.D. GIOVANNONI, *Fra trono e cattedra di Pietro. Antonio Martini arcivescovo di Firenze nella Toscana di Pietro Leopoldo (1781-1790)*, Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze. Studi e testi 14) 2010.

riconsiderata alla luce – o piuttosto tra le ombre – di una multiforme disaffezione per la riforma liturgica, disattenzione di cui il paziente lettore può farsi edotto²⁵.

In uno dei volumi Pagnini mi ritrovo addirittura sul frontespizio e – quel che più si nota – in copertina. Con le professoresse Elena Giannarelli e Valeria Novembri ho seguito la curatela di alcuni studi dedicati a mons. Angiolo Livi, convogliati in una raccolta a lui offerta: il titolo *Caritas pastoralis* della miscellanea delinea il profilo umano di Monsignore, centenario il 31 maggio 2013.²⁶

E quei cent'anni si accompagnano ad una iniziativa messa in atto, tra le altre più prossime alla sostanza del sacerdozio: si tratta dell'iniziativa di un convegno in San Lorenzo, il 31 marzo prossimo venturo, nel primo pomeriggio, intitolato *Il priore e le lettere*, dal cosiddetto “nero sul bianco”, di cui abbonda l'archivio parrocchiale e capitolare, alle belle lettere che don Livi con determinazione ha promosso e promuove²⁷.

Effetti. Un altro pezzo in vista, se degno, per una delle collane dell'archivio diocesano? Ci vorrebbe la tenacia di Monsignore.²⁸ Occorre però la *serena operosità* di don Gilberto e dell'editore Pagnini: di don Gilberto anche la pazienza, il quale due anni fa mi scannerizzò pagine e pagine di miei articoli su san Zanobi e dintorni ambrosiani e laurenziani, interventi editi qua e là da raccogliere in un volume.²⁹ E son rimasti lì in un anfratto del computer in sala di aspetto, in disperata compagnia di altri progetti e proposte ...: «vani disegni che non han mai loco», per dirla con l'Arioso?³⁰

Non è detto. Ci vorrebbe però un dirompente infuso di quel pacato ardimento che contraddistingue direttore ed editore.

Coraggio dunque e *vivant somnia*, perché qualche volta hanno vita davvero. E siamo qui però.

Carlo Nardi

Sommario (se necessario)

Relazione sui primi diciott'anni di *Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze*, con più di cinquanta titoli per i tipi dell'editore Pagnini di Firenze e l'operosa sovrintendenza di mons. Gilberto Aranci, direttore del suddetto Archivio e docente ordinario nella Facoltà teologica dell'Italia centrale. Un'attenzione particolare è riservata ad ambiti con cui il presentatore è stato più vivace in rapporto ad opere attinenti alla storia “patristica” della Basilica di San Lorenzo in Firenze, ma anche a filoni a prima vista assai più marginali – come un oratorio mariano a Montevettolini nel Pesciatino –, che pure riconducono alla storia universale.

²⁵ C. NARDI, *Ad apertura di messale. Con Paolo VI, il Concilio e i Padri in rapporto a una significativa aneddotta toscana*, in «Vivens homo» 24 (2013), pp. 150-158. cfr. pp. 141-177.

²⁶ C. NARDI, *Note dei curatori. Paternità patristica*, in E. GIANNARELLI – C. NARDI – V. NOVEMBRI (curr.), “*Caritas pastoralis*”. *Strenna spirituale in onore di mons. Angiolo Livi*, Firenze, Pagnini (Pubblicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze. Studi e testi 11) 2007, pp. 11-13. Cfr. NARDI, *La devozione. Note di ispirazione patristica e liturgica*, *ibid.*, pp. 27-46.

²⁷ Cfr. ANONIMO, *L'umanesimo laurenziano. Un convegno per i cento anni di mons. Angiolo Livi*, in *L'Osservatore Toscano – Toscana Oggi* 24 marzo 2014, VI.

²⁸ C. NARDI, “*Ombra poca, frutti molti*”: *l'olivo dello stemma di mons. Angiolo Livi in una “strenna spirituale” in suo onore*, in «Rivista di Ascetica e Mistica» 77 (2008), pp. 653-657.

²⁹ Un elenco in NARDI, *Sant'Ambrogio a Firenze*.

³⁰ *Orlando Furioso* XXXIV, str. 75, v. 4.